

Un esercito nei boschi per salvare due giornalisti Ma la guerra è simulata

Valbrona

Una trentina le persone impegnate nella "Viscontea" C'erano anche le pattuglie da Lettonia e Germania

Due giornalisti in ostaggio e un blitz per individuarli e liberarli, tra lanci con le funi, spari e l'utilizzo di un drone per localizzare l'area dall'alto. Sul campo le pattuglie italiane ma anche della Lettonia e della Germania.

Uno scenario da guerra ieri tra Valbrona, dove si trovava il campo base, e i paesi attorno, a partire da Pusiano per il poligono di tiro, Lasnigo con la casa dove si trovavano gli ostaggi e Canzo con la discesa con le funi nell'area dello Chalet del Segrino.

La "competizione internazionale di pattuglia Viscontea" alla sua edizione numero 34 proponeva ieri la giornata clou con la gara vera e propria tra pattuglie. La manifestazione su tre giorni è alla memoria del capitano **Ercole Pirani**, all'interno anche un evento di tiro

multidisciplinare per raccogliere fondi a favore di **Walter Cecchetti**, caporale maggiore paracadutista in congedo della Folgore residente a Lasnigo, e reduce dalla Guerra del Golfo, che dal 1992 combatte una battaglia solitaria contro la "sindrome del Golfo" e ha dovuto affrontare importanti spese mediche a causa del Linfoma non Hodgkin.

«La gara di pattuglie Viscontea ha visto impegnate una trentina di persone in competizione - spiega **Maurizio Bossi** presidente della sezione di Milano dell'associazione artiglieri d'Italia che organizza l'evento - Abbiamo avuto purtroppo delle defezioni all'ultimo momento ma siamo comunque un buon gruppo. Da ormai una decina di anni lo scenario è quello di Valbrona e dei paesi vicini».

Il tema come al solito è particolarmente interessante e sembra ricavato da un fatto di cronaca: «Si agisce in un territorio in cui la pace è stata ristabilita da poco, quindi le truppe sono impegnate a mantenere questa pace in un'area non an-

cora sicura, nel mentre vengono sequestrati due giornalisti. Con degli indizi le pattuglie dovranno trovare e liberare i giornalisti».

Le prove sono variegata e scenografiche, si è usata per esempio anche l'area dello Chalet di Canzo per delle discese con le funi: «Abbiamo chiesto la disponibilità del giardino alla proprietà, sul lato a destra della struttura abbiamo così creato una discesa con le funi - spiega Bossi - . Poi il poligono di tiro è come sempre nell'ex cava di Pusiano, qui abbiamo anche creato un percorso militare con ostacoli, mentre al laghetto di Crezzo abbiamo posizionato una tenda che è in pratica la casa in cui c'erano i due giornalisti da liberare».

L'appuntamento è organizzato dall'Associazione nazionale artiglieri d'Italia.

Oggi giornata conclusiva; alle 9 a Visino la deposizione della corona al monumento ai Caduti, alle 10 la sfilata, alle 11 le premiazioni, alle 12,20 l'ammainabandiera.

G. Cri.



Le prove di tiro sono state organizzate nella cava di Pusiano BARTESAGHI



L'esercitazione nella zona del lago del Segrino



Giuseppe Campa, Nunzio Rotunno e Pierluigi Genta impegnati alla Viscontea 2019 che si conclude oggi con l'ammainabandiera